

Gianpietro Belotti - Mario Baldoli

Storia di Castegnato

Il Novecento

Volume II

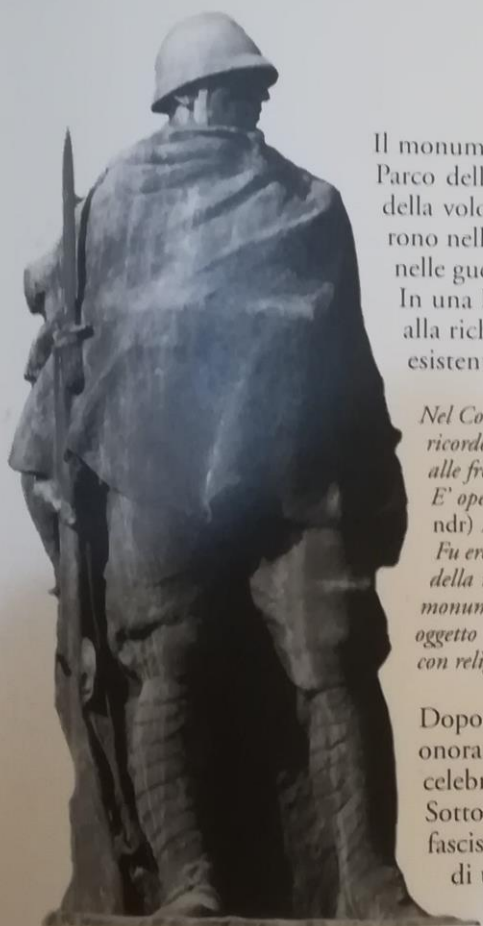
Con contributi di
Maria Nicoletta Bonariva
Roberta Gozio
Gabriella Inverardi
Franca Toscano



Comune di Castegnato

Il monumento ai caduti

Gabriella Inverardi - Roberta Gozio



Il monumento ai Caduti di Castegnato è sito in via Pietro Trebeschi nel Parco delle Rimembranze di fronte all'attuale Municipio. Esso è frutto della volontà e disponibilità dei cittadini di Castegnato che s'impegnarono nella sua realizzazione per commemorare tutti coloro che perirono nelle guerre mondiali.

In una lettera del 21 marzo 1941 il Comune di Castegnato risponde alla richiesta della R. Prefettura di Brescia sui monumenti in bronzo esistenti nel paese:

Nel Comune di Castegnato esiste un solo monumento in bronzo ed è quello eretto a ricordo dei Caduti della Grande Guerra. Esso raffigura un fante armato che vigila alle frontiere della Patria.

E' opera dello scultore Claudio (non Carlo come risulta da alcuni documenti, ndr) Botta da Brescia.

Fu eretto per iniziativa della sezione locale della sezione Combattenti, col concorso della intera Popolazione e del Comune. Si ritiene che il peso approssimativo del monumento e della targa, pure in bronzo, sia di quintali dieci o dodici circa. E' oggetto di orgoglio e di pietoso ricordo da parte di tutto il Popolo che lo custodisce con religioso affetto¹.

Dopo la Grande Guerra, le nazioni che vi avevano partecipato vollero onorare i sacrifici e gli eroismi delle collettività con monumenti che celebrassero l'impresa.

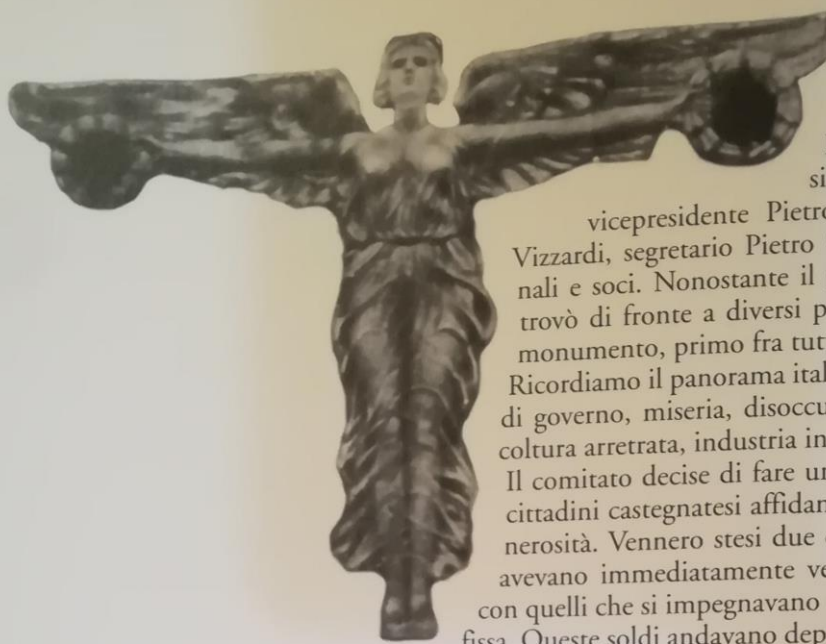
Sotto l'influenza di questo spirito patriottico e in seguito del regime fascista, nasce negli anni '20 a Castegnato un comitato per l'erezione di un monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale: la prima riunione preparatoria si terrà nell'agosto 1919².

Il promotore di questa particolare iniziativa fu l'Associazione Nazionale Combattenti che cercò di coinvolgere il municipio, non solo per quanto riguardava l'aspetto morale ma anche quello materiale, facendo leva sulla precaria situazione del paese nel dopoguerra. Nel verbale della riunione del 15 marzo 1921 si legge: *Il consiglio, nella sua prima assemblea fa voti che la giunta municipale voglia farsi iniziatrice di opere le quali abbiano ad alleviare in questo momento di crisi, la grave questione della disoccupazione che raggiuglia il paese³.*

¹ ACC, Cat. VIII, cl. 4, anno 1941.

² ACC, Cat. IV, cl. 6, anno 1919.

³ ACC, Cat. VIII, cl. 4, anno 1921.



A lato: "Le vedove piangenti" poste alla base del monumento ai Caduti.

Il comitato era composto da una quindicina di cittadini, tra i quali il medico condotto Luigi Ambrosetti e il parroco Don Bartolomeo Melzani. Presidente era Francesco Panzerini,

vicepresidente Pietro Barboglio, cassiere Giacomo Vizzardi, segretario Pietro Gottardi, rappresentanti comunali e soci. Nonostante il positivo intento, il Comitato si trovò di fronte a diversi problemi per la realizzazione del monumento, primo fra tutti quello economico.

Ricordiamo il panorama italiano nel dopo-guerra: instabilità di governo, miseria, disoccupazione, fame, inflazione, agricoltura arretrata, industria incapace di aprirsi ai mercati.

Il comitato decise di fare una sottoscrizione rivolta a tutti i cittadini castegnatesi affidandosi alla loro disponibilità e generosità. Vennero stesi due elenchi: uno con i donatori che avevano immediatamente versato la relativa somma, l'altro con quelli che si impegnavano a versarla in due rate a scadenza fissa. Queste soldi andavano depositati su un libretto al portatore presso la Cassa di Risparmio di Castegnato.

Il municipio aderì all'iniziativa con un'offerta pari a lire 4.000⁴, l'Associazione Combattenti versò lire 2.500 e il comitato pro festa S. Vitale lire 1.200.

L'incarico per l'esecuzione del progetto per il monumento fu assegnato all'ing. Camillo Arcangeli di Brescia⁵, mentre l'impresa costruttrice era la locale "Innocente Gussago". Alla direzione dei lavori era preposto Angelo Turati e i marmi furono forniti dalla ditta "Trotta" di Virle. Per la realizzazione della statua fu scelto lo scultore bresciano Claudio Botta che preparò i bozzetti e le matrici per la fusione, che fu fatta nella fonderia del sig. Giorgio Nicodemi⁶. Ma i tempi di realizzazione si protraevano anche per l'assenteismo nelle varie riunioni dei soci del Comitato, per cui nel corso degli anni si registrano diversi richiami ufficiali e sostituzioni dei membri stessi. Non ultimo vi era la lentezza dell'ing. Arcangeli che tardava a presentare il lavoro che gli era stato assegnato⁷.

Nacquero in seguito divergenze sul sito in cui realizzare il monumento. Don



⁴ ACC, Cat. VIII, cl. 4, 23 aprile 1921.

⁵ ACC, Cat. VIII, cl. 4, 13 luglio 1921.

⁶ Archivio Panzerini.

⁷ ACC, Cat. IV, cl. 6, anno 1915.

⁸ ACC, Cat. VIII, cl. 4, anno 1915.

⁹ Archivio Panzerini.

¹⁰ ACC, Verbali di deliberazione, anno 1923.

¹¹ ACC, Cat. VII, cl. 4, anno 1925.

¹² Archivio Panzerini.

¹³ ACC, Verbali di deliberazione anno 1926.

Melzani propose la costruzione di una cappella votiva presso il cimitero comunale; Angelo Turati ed altri prevedevano la sua localizzazione davanti al piazzale del Municipio; il dott. Luigi Ambrosetti sostenne che entrambi le idee erano attuabili. Dopo una lunga discussione si arrivò alla votazione dell'11 giugno 1921, quando passò l'ipotesi "laica"⁸. Si procedette così alla creazione del Parco delle Rimembranze, dove avrebbe dovuto trovar posto il monumento.

Il 26 marzo 1923 iniziarono i lavori che furono terminati verso la metà di maggio dall'impresa del geometra Carlo Massari. Nel parco furono piantati 40 "tilia americana" e 6 "lauri nobiles" forniti dalla ditta Pietro Zani di Rovato. Il numero non era casuale in quanto ogni albero corrispondeva ad un caduto e su ogni pianta a ricordo c'era una targhetta commemorativa con il nome di un soldato. Le targhe ora non esistono più, ma quasi tutti gli alberi sono rimasti a ricordarci questo tragico periodo della nostra storia.

Il Parco delle Rimembranze venne inaugurato il 24 maggio 1923⁹. Il terreno sul quale si realizzarono sia il parco che il monumento fu generosamente ceduto dal conte Ippolito Calini attraverso un atto di donazione del 11 maggio 1923¹⁰. Nell'archivio storico di Castegnato esistono anche alcuni progetti datati 1925, sempre dell'ing. Arcangeli, di una bella cancellata in ferro battuto allo scopo di recingere il parco¹¹, progetti che non furono probabilmente mai presi in considerazione. L'inaugurazione del monumento avvenne con solenne cerimonia l'8 novembre 1925 alla presenza dell'on. Carlo Bonardi. Furono stampate anche 2000 cartoline-ricordo con raffigurato il monumento. I clichés furono realizzati dallo studio artistico fotomeccanico Carminati & Pezzotti, le cartoline stampate a Brescia nella Tecnografica Bresciana di Natale Zinetti¹².

Nonostante il monumento fosse già stato eretto c'erano ancora pendenze da saldare. In una delibera del 10 gennaio 1926¹³ leggiamo:

Il Sig. Presidente comunica che finalmente dopo tante incertezze e titubanze il Monu-

mento ai Caduti, sorge, in mezzo al parco delle rimembranze, maestoso e sublime in ricordo di coloro che per la grandezza e la salvezza della Patria immolarono la loro esistenza. Fa noto però che se la bella opera è compiuta, essa non è ancora completamente pagata. Le offerte dei Cittadini di Castegnato, quantunque generose, non bastarono a coprire le spese; rimangono ancora da pagare circa £ 10.000 (diecimila). Il Comitato pertanto cercherà di raccogliere altri fondi, ma crede doveroso anche — l'amministrazione di concorrere nella spesa. Il consigliere Calini Conte Dott. Ippolito, propone vengano concesse £ 5.000 (cinquemila).

Il Parco delle Rimembranze con il monumento ai caduti in una cartolina postale degli anni Trenta.



CASTEGNATO - Parco della Rimembranza e Monumento ai Caduti

la

VEN. PANZERINI FRANK
MUT. LITO
DECS. 303. 8. 1918

ANDREOLI GIUSEPPE
BERARDELLI GIO. BATT.
BECALLOSSI GIO. BATT.
BICIGLI ANTONIO
BICIGLI FAUSTINO
BOGHARDI GIOVANNI
CORSINI GIOVANNI
CASSAVAGO GIO.
FONTANA ANDREA
FRANZONI ANGELO
FRANZONI MARCISO
GHITTI GIO. BATT.

MCMXV

GRUPPO D'ONORE DEI REDUCI
COMUNE DI

ERDI RAVTI



GUSTANI GIUSEPPE
 LOGGI AGOSTINO
 LEGOLINI LUIGI
 MAZZETTI FEDERICO
 PEDRETTI ANGELO
 PINZI GIOVANNI
 POZZI LUIGI
 RASA FRANCESCO
 SPRANZI GIOVANNI
 TONELLI QUINTO
 TONELLI GIOVANNI
 ZUCCALI ANGELO

ROI ADVTI

MCMXVIII



E DEGLI EROICADVTI PER LA PATRIA
 CASTEGNATO

PUBBLICATA
 DALLO SPINAZZI
 VENEZIA S. MARCO
 1918 N. 2-3